


CHE COSA SENTI TU, ELIA?

 [Il Fratello Joseph Mattsson-Boze presenta il Fratello Branham—Ed.] (Lei sarà qui domani sera, sarà qui domani. Um-hum. Grazie, Fratello Joseph. Amen. Grazie. Amen. Amen. Lo so anch'io. Bene. Amen. Amen.)

² Grazie, Fratello Joseph.

³ È molto gentile sia da parte vostra che del Fratello Joseph. Ora chiniamo i capi solo un momento per la preghiera.

⁴ Oh Signore, con un tale sentimento e benvenuto in una chiesa fra il Tuo popolo, sarebbe difficile per me trovare le parole giuste per esprimere i miei sentimenti, ma so che Tu puoi farli comprendere a ognuno di loro, e far sapere proprio quanto li ringrazio, e così grato a Te per la mia amicizia a Chicago.

⁵ Prego, Signore, che Tu benedica questo convegno. Fa' che questo sia un convegno diverso da quello che abbiamo avuto, fallo allo stesso modo, ma più grandioso, Signore. Che possa esserci proprio qualcosa che ci sederemo accanto al pruno ardente ad ascoltare quello che Egli ha da dirci durante questo tempo. Che possiamo aspettarLo, perché sappiamo che Egli è la nostra Forza e la nostra Vita.

⁶ Ti ringraziamo per il Fratello Joseph. Così felice che Tu l'abbia ancora riportato indietro e che gli abbia dato grandi riunioni, e per tutte le anime per cui è stato di grande aiuto nel portarle a Te, e i ministri che sono stati aiutati, la grande Chiesa del Dio vivente in altri paesi. Perché crediamo veramente, O Dio, che non passerà molto tempo prima che vedremo Colui Che abbiamo amato e desiderato vedere, la grande Chiesa di Dio riscattata Si ergerà redenta a Sua immagine. Oh, per quel giorno in cui la tromba suonerà, e i morti cominceranno a risorgere, e noi saremo afferrati con loro per incontrare il Signore nell'aria! Desideriamo quel grande evento.

⁷ Aiutaci, Padre, nei tempi di queste riunioni ora a—a, mentre siamo seduti sotto l'albero dell'ombra, come è stato, nella scuola, aiutaci a sapere di più di Te, in modo da poter andarcene da questo convegno meglio preparati di quanto eravamo quando siamo entrati. Perché lo chiediamo, nel Nome di Gesù. Amen.

⁸ Potete accomodarvi. [Il Fratello Boze fa un annuncio sul convegno—Ed.] Bene. Ecco . . . Ci viene insegnato che tutte le cose cooperano per il bene di coloro che amano Dio. È vero che dovevo essere nelle Isole Fiji in questo periodo, ma per qualche difficoltà, ho dovuto rimandarlo, e poi subito ho chiamato il Fratello Joseph e gli ho detto che sarei stato in grado di venire a Chicago. E questo, come al solito, così è ora, che è sempre un mio grande

piacere venire a Chicago. Penso che sia il centro della nazione, e senza dubbio, uno dei grandi centri del mondo.

⁹ E Chicago ha bisogno di un risveglio da molto tempo, un vero risveglio. Ed è stato il cuore di grandi ministri ad avere questo risveglio. Ed è proprio come altre città in tutto il mondo, è peccaminosa e ha bisogno di un risveglio.

¹⁰ Qualche giorno fa, stavo andando in città. E io sono meridionale di nascita, e mi piace proprio parlare alle persone ovunque le vedo. E stavo considerando proprio di . . . È consuetudine nel sud che—che ci parliamo, che ci si conosca o meno. Siamo esseri umani, e stiamo proprio viaggiando per il mondo, e ci piace augurarci l'un l'altro il—il ritmo del giorno: “Buongiorno a te”, o qualcosa del genere. Beh, se attraversate quel Fiume Ohio, trovate *subito* una differenza, solo quel fiume fa la differenza.

¹¹ Ed ero in centro, e mia moglie mi ha detto: “Perché parli a quelle persone? Loro non ti parlano. Sembra che alcune potrebbero passarti sopra”.

¹² “Beh”, ho detto, “sai, la gente di Dio è in minoranza”. Ho detto: “È forse—forse il dieci per cento”. Ma ho detto: “Io . . . Se parlo a tutti, allora io—io so che raggiungerò quel dieci per cento da qualche parte”. È un . . .

¹³ Ma mi—mi piace essere amichevole, mi—mi piace far come se tutti quelli che incontro li conoscessi. So che a volte ti guardano in modo molto strano, e si fermano, guardano andando per strada, si chiedono cosa c'è che non va in te, come se ci fosse qualcosa di sbagliato. C'è: sono nato di nuovo dallo Spirito di Dio, e questo—questo in qualche modo rende una persona un po' particolare. Sono così felice di aver trovato questo. Una sera di questa settimana, se piace al Signore, voglio parlare su questo: *Cosa Significa Nascere Di Nuovo*.

¹⁴ E così, siamo felici di essere qui per partecipare a questo convegno. Credo che siano circa tre o quattro anni consecutivi che questo convegno mi ha fatto parlare. [Il Fratello Boze dice: “Quattro”.—Ed.] Quarto anno. E sono grato a questi, miei fratelli, e a tutti voi per essere così gentili.

¹⁵ E ora, la piccola chiesa qui, di solito penso questo, spero che io, se sbaglio il Signore voglia perdonarmi, ma io—io sento che si può avere una riunione migliore in una chiesa. Io . . . Perché in questi grandi auditorium e altro, vanno bene per far sedere le persone, ma, spero che non sia una superstizione, ma mi sembra sempre che ci sia così tanta malvagità in quei luoghi: lotte, e scommesse, e whisky, e diventa proprio un luogo dove si aggirano spiriti maligni. E in a una chiesa, lo Spirito Santo in un certo modo Si stabilisce, rimane, e mi—mi piace andare dove c'è lo Spirito Santo, mi sento più a mio agio, sapete, a stare dove c'è

lo Spirito Santo. E soprattutto ovunque sia la Chiesa, certo, loro portano lo Spirito Santo con sé, ne siamo grati.

¹⁶ Ora, non voglio stancarvi ogni sera, trattenervi a lungo, e come so, è un po' una mia abitudine. Sono così lento, mi ci vuole molto tempo per dire quello che voglio dire. E mi piace sempre dire la verità, non devo più pensarci, sapete, perché ho detto la verità, e quindi non devo risalire indietro. Se stai dicendo qualcosa di sbagliato, devi stare attento a tutto quello che dici, perché potresti dover fare marcia indietro qualche volta. Ma se ti prendi il tuo tempo, dici la verità, allora non ci pensi perché è la verità, ed è. . . Se mai dovessi tornare indietro, sai proprio quello che hai detto, perché è la verità.

¹⁷ Mio padre mi diceva di farlo sempre, diceva: "Prenditi il tuo tempo e di' la verità, e non dovrai mai tornare sui tuoi passi". Beh, questa è—questa è buona filosofia.

¹⁸ E così, cercherò di farvi uscire ogni sera. . . Stavo arrivando un po' prima, ma penso che il mio buon amico, il Fratello Joseph, abbia chiamato e abbia detto così, di essere qui un quarto d'ora prima. E ora, forse domani sera un po' prima.

¹⁹ E penso che dovremmo avere una sera una serata di guarigione durante questo periodo. Non pensate tutti così? E lasciare da parte il parlare e pregare per i malati, perché di solito c'è un sacco di gente malata in questi convegni. E diciamo che dedicheremo venerdì sera per un servizio di guarigione. Vi piacerebbe? Va bene? Andrà bene. Bene, signore.

²⁰ E poi sabato mattina, penso di dover parlare per gli Uomini d'Affari Cristiani. Proprio così, alla colazione. E sono sempre. . . [Il Fratello Boze dice: "Anche venerdì mattina, hanno una colazione, una colazione di ministri".—Ed.] Quando? ["Venerdì mattina."] Venerdì mattina, e—e sabato mattina ci sono gli Uomini d'Affari Cristiani. Allora, sarà eccellente. E poi domenica sera, penso che il Fratello Osborn abbia il suo prog-. . . , o, film. [Il Fratello Boze dice: "No, no. È domenica pomeriggio. Sì. Così, domenica sera abbiamo un altro grande servizio in cui parla il Fratello Branham".] Oh, domenica pomeriggio. Bene. Un altro servizio. . . Vedete come mi tiene impegnato su ciò? Vedete? Bene. Allora è domenica sera.

²¹ E ora leggeremo solo un po' dalla Parola, e ci addentreremo subito in Essa, velocemente. E ora ricordate quello che stiamo cercando di fare, fratello e sorella, è di venire alla casa di Dio come un luogo di correzione, un posto dove ci sediamo, e ci nutriamo della Parola di Dio, e usciamo diversi.

²² Credo che fu in Finlandia, percorrendo la strada dove ci fermammo. E c'era un gruppo di piccoli finlandesi che avevano tagliato il grano. E c'era. . . Qualcuno era uscito per portare l'acqua per il loro pranzo che stavano mangiando sotto un albero. Ci fermammo, e distribuimmo degli opuscoletti, e

pregammo e iniziammo a parlare del Signore. E diciassette persone ricevettero lo Spirito Santo sotto quell'albero, proprio lì, solo fermandoci, e solo diffondendo un po' della verità del Vangelo, e, a persone bramosi. E confidiamo che questo convegno comporterà che ogni persona che non ha ricevuto lo Spirito Santo, che Lo riceverà durante questo periodo.

²³ Ora, stasera voglio prendere come argomento dal 19° capitolo di I Re e le ultime cinque lettere, o le ultime cinque parole, piuttosto, del—del 9° versetto: *Che Cosa Senti Tu, Elia?*

E non ci farebbe male parlarGli di nuovo in preghiera, mentre chiniamo i capi.

²⁴ Signore, che il nostro cuore possa essere aperto stasera per ascoltare la Parola del Signore, e che Tu possa venire ora e prenderci, e circondarci le labbra, e il cuore, e le orecchie, e fa' che lo Spirito Santo dica in noi proprio la cosa che vorrebbe farci sapere, affinché possiamo conoscere Dio, e temere Dio, e amare Dio, e servire Dio con tutto noi stessi, perché Tu conosci la nostra fragile struttura e la nostra costituzione. Vogliamo chiederTi di perdonare ogni peccato che abbiamo fatto. Rendici Cristiani consacrati, di cuore onesto, affinché possiamo essere così salati, che l'incredulo abbia sete di essere come la Chiesa del Dio vivente. Concedilo, Signore. Parlaci ora mentre aspettiamo ulteriormente da Te. Nel Nome di Gesù, preghiamo. Amen.

²⁵ Era stato un giorno memorabile per il profeta, ma era molto stanco. Era diventato, quel giorno, uno dei più grandi—più grandi profeti del tempo, perché aveva fatto uno dei miracoli più straordinari che erano stati compiuti. E, francamente, non credo che ci sia mai stata una volta in cui Dio abbia fatto un Suo miracolo proprio in quel modo. Ma lui era stanco, ed era sfinito.

²⁶ E di solito, quando avviene questo dopo un qualcosa di grande, fate attenzione al nemico. E fu quando i suoi nervi erano tutti a pezzi, e stava proprio per cedere, in qualche modo, in un crollo, fu allora che Izebel agì. E quello è il trucco del diavolo, tutti i Cristiani lo sanno. Ogni uomo o donna che sia mai stato testimone di una grande esperienza in Cristo sa quanto sia vero.

²⁷ Guardate il nostro Signore, dopo la Sua grande incoronazione terrena quando fu battezzato, e Dio lo Spirito Santo discese dal Cielo sotto forma di una colomba e riempì il Suo tabernacolo, subito fu portato nel deserto per quaranta giorni, e fu tentato dal diavolo.

²⁸ E credo che fu Paolo, che dopo aver parlato del terzo Cielo, poi subito parlò della spina nella carne.

²⁹ E la moglie di ogni pastore sa di tenerlo d'occhio il lunedì se ha avuto un grande giorno la domenica, perché lui è. . . è proprio meglio lasciarlo dormire, credo, il lunedì mattina. Sia la cosa migliore per lui, dormirci sopra. Ed è una cosa buona, perché è quello che Dio lasciò fare a Elia, dormirci un po' sopra.

³⁰ Ma questo va a mostrare che quando Dio fa qualcosa, Satana è sempre presente per bloccarlo, o per abbatterlo, o fare quello che può per interromperlo.

³¹ E lui era esausto, i suoi nervi erano tutti a fior di pelle, e—e proprio come le persone oggi, abbiamo bisogno di un ginepro. Io predico a persone stanche, persone nervose, prego per persone nervose. E proprio ora è un mondo nervoso, nevrotico, a pezzi in cui viviamo. Tutti sono proprio al limite, come dire, o parlare, come che ogni piccola cosa li turba *così* tanto. Il popolo di Dio è così, il mondo è così. Tutti abbiamo bisogno di un ginepro, un posto per riposare; confido che questo convegno sarà un ginepro.

³² I manicomi si stanno riempiendo, gli ospedali si stanno riempiendo, e la criminalità giovanile si sta scatenando, e stiamo vivendo in un tempo terribile. E gli uomini cercano di annegarlo nel whisky, o cercano di eliminarlo giocando a carte, o riderci sopra con una barzioletta, ma quello di cui abbiamo bisogno è un ginepro, un posto dove possiamo stare tranquilli davanti a Dio.

³³ Ora ci sono tre fasi di questo di cui vogliamo parlare: il Monte Carmelo, il ginepro, e la caverna.

³⁴ I nervi del profeta erano tutti a pezzi, perché stava proprio per uscire da sotto l'unzione. Era stato lassù per molto tempo, e Dio Si era preso cura di lui. Mi piace questo. Dio Si era preso cura del Suo servitore, e lo aveva nutrito con i corvi, e aveva aspettato che arrivasse il momento, e gli aveva dato da bere a Cherit. Ma ora, dopo che il grande miracolo era stato compiuto, ed Elia stava uscendo da sotto l'unzione, i nervi tutti a fior di pelle . . .

³⁵ Oh, come so come capirlo! Il mio cuore ha sempre provato compassione per Elia quando pensavo a . . . sotto l'unzione dello Spirito Santo nel chiamare il Fuoco dal Cielo, e compiere miracoli. E quello che lo aveva turbato più di tutto, che Izebel e la sua gente avevano ignorato i miracoli. E lo fanno di nuovo oggi, quando Dio compie miracoli, non cambia l'incredulo, lui se ne prende proprio gioco.

³⁶ Elia aveva fatto queste cose nel Nome del Signore, e Izebel aveva persino minacciato di togliergli la vita. Lei disse: “Mi sia come uno dei profeti di Baalim”, che—che lui aveva ucciso se lei non gli avesse staccato la testa l'indomani prima della stessa ora. Questo fa solo incitare il diavolo. Ed Elia pensava che certamente quella donna malvagia avrebbe cambiato la propria opinione.

³⁷ Ma, sapete, Dio chiama solo certe persone, e Gesù disse: “Nessuno può venire a Me, se il Padre Mio non lo attira prima”.

³⁸ E a volte ci chiediamo quando abbiamo predicato, e pregato, e digiunato, e pianto, e poi abbiamo visto i risultati di un risveglio, poi vedere le città malvagie proprio che voltano le spalle e deridono questo, i giornali lo criticano aspramente come fanatismo. Non pensate che sia strano, perché è accaduto in

tutte le epoche. Vanno via e dicono qualche gran nome volgare su di loro, o li chiamano con qualche tipo di nome con cui non dovrebbero essere chiamati, proprio qualcosa per sminuire le opere di Dio.

³⁹ Quindi, il motivo per cui dico questo, che uomini e donne che credono a Dio, e hanno visto l'opera di Dio, e ci chiediamo perché Chicago non abbia un risveglio, questa è la risposta. Chicago non avrà mai un risveglio, o l'America non avrà mai un risveglio finché Dio non lo manderà. Ed Egli ha scosso questa nazione con segni e prodigi e miracoli, e loro se ne allontanano continuamente con lo stesso motivo che aveva Izebel: "Taglierei loro la testa, chiuderei le loro chiese", se potessero farlo. Abbiamo ancora diritti costituzionali, la legge tiene aperte queste porte ora, sono diritti costituzionali.

⁴⁰ Ma Elia era stanco, e si sentiva giù, e poi Izebel mise questa minaccia che quasi lo fece cadere in un esaurimento nervoso. Vedete, alcune persone pensano che i profeti di Dio dovrebbero continuamente bombardare sempre, ma Dio vuole che si facciano da parte.

⁴¹ Sapete, alcuni di noi mangiano, e mangiano, e—e non fanno mai allenamento, e altri sono troppo allenati, e non hanno la possibilità di mangiare. Ci sediamo in questi convegni, e—e mangiamo la Parola di Dio e la bontà di Dio, poi usciamo sfacciati e grassi, e questo... non ne diciamo mai niente. Dovremmo uscire e usare quell'energia e quelle testimonianze per la gloria del Signore Gesù.

⁴² Sapete, molte persone pensano che il profeta dovrebbe andare come un—un razzo; se va come un razzo, presto cadrà anche come un sasso.

⁴³ Oggi stavo venendo da Jeffersonville, e stavo ascoltando la radio, che stanno cercando di lanciare uno sputnik, o qualcosa del genere, spendendo milioni di dollari all'anno per cercare di battere la Russia con un... per arrivare sulla luna. Non sorprende che siamo un mucchio di nevrotici! Che cosa abbiamo a che fare con la luna quando non possiamo—non possiamo occuparci di quello che abbiamo quaggiù? Non possiamo controllare questo. Ma vedete, è tutta una mossa scientifica, Dio è completamente escluso dal quadro.

⁴⁴ Già una volta degli uomini cercarono di costruire una torre per allontanarsi dalla terra, e Dio non gli diede unità. E penso che oggi gli uomini che stanno cercando di costruire queste torri per arrivare sulla luna, ora stanno lì con ogni tipo di conferenze senza unità, non sanno parlare la lingua degli altri.

⁴⁵ C'è una lingua che tutti dovremmo conoscere, ed è la lingua di Dio: l'amore di Dio uno per l'altro, una fratellanza fra gli uomini. Quando impariamo quel tipo di torre, quel tipo di lingua, ci sarà una torre che scenderà dai Cieli che ci porterà tutti via verso la

Gloria, sarà la scala di Giacobbe su cui Dio ci farà salire tutti un giorno.

⁴⁶ Lui era stanco e affaticato, ma Dio aveva cura del Suo profeta. Penso all'amabile bontà che Dio mostrò a Elia quando lo portò fuori sotto l'albero, e lasciò il suo. . . lui andò dalla sua provincia in un'altra provincia, e lì Egli aveva lasciato il Suo servitore, e poi corse nella giungla, lontano nel deserto in un luogo stabilito. Credo che quel ginepro fosse stato messo in quel luogo nel terreno proprio per quello scopo.

⁴⁷ Dio lo fece sdraiare sotto il ginepro e lo fece addormentare in modo che potesse riposare un po'. E allora Egli sapeva che lui aveva fame, e lo svegliò, un Angelo lo toccò, ed ecco che c'erano, delle focacce cotte e messe sui carboni. E mangiò le focacce, e ritornò a dormire. Deve essere stato davvero stanco. Quel risveglio e quei miracoli che aveva compiuto, e il soprannaturale su di lui, era esausto. E poi l'Angelo lo lasciò dormire un po', e poi lo svegliò di nuovo, e disse: "Mangiane ancora, perché il viaggio è molto duro".

⁴⁸ Oh, come abbiamo bisogno in questo viaggio in cui ci troviamo ora di trovare un luogo di riposo e nutrirci della Parola di Dio, così che Ciò ci dia forza. Notte dopo notte andare nella stanza e riposare, e tornare il mattino dopo freschi e mangiare di più, perché c'è un grande viaggio e una grande battaglia davanti per la Chiesa.

⁴⁹ Credo che siamo stati fanciulli abbastanza a lungo, ora Dio sta per trasformare la Sua Chiesa in uomini. E abbiamo giocato e ci siamo divertiti come fanciulli, ma ora dovremo mettere da parte le cose infantili e assumere la virilità, la maturità. Credo che fu Paolo a dire: "Quando ero fanciullo, parlavo come un fanciullo", perché pensava come un fanciullo. Ma ora è tempo che iniziamo a pensare come uomini e donne, perché dobbiamo metterci al lavoro.

⁵⁰ E poi troviamo allora che il profeta si reca alla caverna. Mi chiedo proprio che tipo di vitamina ci fosse in quelle focacce che mangiò. Lo mantennero in buone condizioni per quaranta giorni. Non immaginate che gli scienziati di oggi vorrebbero prendere una di quelle focacce ed esaminarla giù al laboratorio per scoprire quante sostanze chimiche c'erano dentro, e quante vitamine? Quelle riuscirono a mantenere un uomo in buona forza per quaranta giorni, camminando. Dio ne ha ancora un laboratorio pieno, e sono per scopi di viaggio.

⁵¹ E quando lo troviamo ora nella caverna, ritirato nel fondo di una caverna, e Dio voleva parlargli. E la Bibbia dice che c'era un vento grande e impetuoso che passò, e poi un terremoto, e poi un—un grande schianto e uno scuotimento, ma Elia rimase proprio immobile. E dopo un po', ci fu una sottile Voce sommessa

che parlò, ed Elia riconobbe che era Dio, e si mise il mantello sul viso e uscì per incontrarLo.

⁵² Mi chiedo se noi, la chiesa, non abbiamo dato ascolto a troppi venti impetuosi, e tuoni, e sangue, e fulmini, al punto che manchiamo di sentire quella sottile Voce sommessa. Ed ora è tempo di tornare a Quella.

⁵³ Questo non impressionò Elia. Elia era una delle aquile di Dio. Era seduto in fondo nella caverna ascoltando tutte quelle cose che passavano, eppure, Dio lo stava facendo, ma lui voleva qualcosa di meglio. Elia era una Sua aquila.

⁵⁴ Mi è sempre piaciuto quel cantico:

Quelli che sperano nel Signore, acquistano del
continuo nuove forze,
Salgono con ali come un'aquila.

E c'è una certa strofa lì che dice qualcosa del genere:

Insegnami, Signore, ad aspettare quando i
cuori sono infiammati,
Lasciami umiliare il mio orgoglio e invocare il
Tuo Nome,
Insegnami a non affidarmi a quello che fanno
gli altri,
Ma ad aspettare in preghiera una sottile Voce
sommessa da Te.

⁵⁵ A noi americani, piacciono le cose grandi e molto rumore. Che diverso! Come si ritorce contro di noi! Questa era una cosa da poco, una cosa piccola, e tranquilla. Sapete, alle Americhe piace colonizzare, grandi cose, andare con la grande chiesa, fare le grandi cose, le folle più grandi, quelle che possono attirare più attenzione. È proprio innato in noi fare così, ma, oh, come abbiamo dimostrato che abbiamo mancato Dio. Dove c'è così tanto rumore . . .

⁵⁶ Ora, credo nel rumore, lo credo certamente, ma non è questo. Elia sapeva che Dio faceva rumore, ma stava aspettando qualcos'altro. Dio, fammi aspettare.

⁵⁷ Non mi importa chi ha il risveglio più grande, e chi attira la folla più grande, o qualsiasi cosa riguardo alla chiesa più grande, o la denominazione più grande, lasciatemi aspettare finché non sentirò quella sottile Voce sommessa.

⁵⁸ Mi sono chiesto se non abbiamo impiegato così tanto tempo a essere metodisti, e battisti, e diverse denominazioni al punto che manchiamo di sentire quella sottile Voce sommessa. Perché possiamo guardare le nostre chiese in declino, e la fratellanza che si disgrega, e le cose che stanno avvenendo, e vediamo che qualcosa è andato storto. Eppure, abbiamo avuto venti, e piogge, e inondazioni, e tutto il resto, ma dov'è quella sottile Voce sommessa?

59 Cercano le cose grandi, chi può montare la tenda più grande, chi può costruire la chiesa più grande. E noi pentecostali siamo arrivati a questo punto, e, se andiamo a un servizio e tutti non corrono su e giù per le corsie, e non parlano in lingue, e non saltano sui sedili, non abbiamo avuto nessuna riunione. Ci converrebbe stare fermi finché non sentiamo qualcosa dal Cielo: una sottile Voce sommessa.

60 Abbiamo bisogno di insegnamento apostolico, potenza apostolica. Quella potenza apostolica non è del tutto rumore, sono lo Spirito Santo e l'amore di Dio che ci rendono uno in Cristo Gesù.

61 Alla gente piace colonizzare, creare culti, formare denominazioni, ci entrano e nascondono i propri peccati. "Io appartengo alla *tal dei tali*. E appartengo a *questa* chiesa, è la chiesa più grande". Non m'importa quanto sia grande, c'è una cosa che nasconde il peccato, ed è il Sangue di Gesù Cristo.

62 Oggi sentiamo così tanto di Dio che è un Dio buono, lo è, ma è anche un Dio d'ira, è un Dio di giudizio, è un Dio di giustizia, e la Sua santità richiede giustizia. È necessario che Dio sia giusto, perché è santo. Egli giudica e condanna così come benedice.

63 Ma oggi abbiamo pensato che siccome potremmo fare molto rumore, o fare una grande denominazione, o—o fare qualcosa di grande, grande e rumoroso, uscire qui per strada e suonare una banda o un tamburo, e molte persone lo seguiranno, perché fa rumore.

64 Credo che Paolo si riferì a questo una volta e disse: "Come un rame risuonante o un cembalo tintinnante". Se abbiamo tutte queste cose e non abbiamo l'amore di Dio mescolato con questo, non vi è niente. Non lasciamo questo convegno solo con una normale riunione pentecostale, lasciamo questo convegno, se è la volontà di Dio, con così tanto amore e potenza Divina dello Spirito Santo nella nostra vita, al punto che cambia ogni motivo che abbiamo, lo plasma, e modella la nostra vita nella forma di Gesù Cristo. Prendi questo, fratello mio e sorella mia.

65 Amo la Chiesa, L'amo così tanto che Ne sono zelante. La gente pensa che io stia combattendo la Chiesa, non è così, sto solo cercando di indicare alla Chiesa un segreto che dovrebbero conoscere. Non andiamo così tanto per le cose grandi, perché falliranno. Sapete, guardiamo le cose grandi, pensiamo che le cose grandi lo ottengano: "Se possiamo avere delle grandi, belle scuole!" Che risultati hanno avuto le nostre scuole quest'anno? Avete visto dove molte delle nostre scuole religiose sono pronte a chiudere a causa di perversioni, pervertiti, omosessuali nelle nostre scuole? Ciò di cui la gente ha bisogno oggi non è colonizzare e grandi movimenti, abbiamo bisogno. . . Dio vuole singoli.

66 Gli uomini hanno paura di parlare, hanno paura di prendere posizione, devono avere qualcosa alle spalle che li sostenga, qualche grande denominazione, o organizzazione, o qualche grande gruppo. Quello di cui gli uomini...? L'uomo chiamato da Dio ha bisogno è lo Spirito Santo alle spalle che lo sostenga. Si sta da soli. Oggi, non lo facciamo, ci poniamo come un'organizzazione, ci poniamo come un movimento, ci poniamo come *questo, quello, o l'altro*.

67 Ma Dio vuole che gli uomini siano singoli, come lo era Elia. Lui era l'unico rimasto per quanto ne sapeva, ma si battè per i principi giusti. Rumore e scosse non lo disturbavano, aspettò finché sentì quella sottile Voce sommessa, poi rispose.

68 Possiamo tenere riunioni in tutto il paese, possiamo avere grandi stadi pieni di gente, possiamo avere ogni genere di cose che procedono, non serviranno mai finché Dio non parlerà singolarmente al cuore umano, l'unica cosa che cambierà l'uomo. È l'unica cosa che gli farà coprire il viso, e camminare nella Presenza di Dio. La chiesa ne ha bisogno, amici. Questo è il tipo di convegno che vogliamo.

69 Qualcuno disse tempo fa, disse: "Fratello Branham, l'unica cosa che non va nelle tue riunioni", disse, "quando lo Spirito Santo ti unge e vedi visioni, allora ti crediamo, ma oh, quella vecchia, fredda, formale predicazione che hai!"

Beh, se lo Spirito Santo può mostrare visioni, è lo stesso Spirito Santo che parla per il resto.

70 Dio non lo farà. Abbiamo bisogno di correzione. Oh, abbiamo bisogno di tornare indietro, stare tranquilli e ascoltare finché non accade qualcosa dentro di noi, non parla una Voce dal Cielo.

71 Ma noi vogliamo una sorta di sostegno. Un uomo pensa che siccome è diventato un ministro, se non va in qualche grande organizzazione per farsi sostenere, beh, non sarà in grado di predicare. Se Dio ti ha chiamato a predicare, predica! Se stai da solo, predica lo stesso! Dio ti ha parlato, stai lì fuori e predica, sono i tuoi diritti donati da Dio.

72 Preferirei ascoltare un uomo così, piuttosto che avere tutti...uno che avesse alle spalle tutti i dottorati e lauree. È quello che ha rovinato la chiesa di oggi, è andata dietro alle classi, e culti, e società; quelle cose vanno bene, ma non appartengono a una casa di Dio. Dio vuole uomini mandati da Dio, unti dal Cielo che hanno udito la gloria di Dio e sono stati riempiti con il Suo Spirito, che rimarranno sulle convinzioni del proprio cuore.

73 Guardate Elia, guardate Eliseo che lo seguì, guardate Giovanni Battista nel suo giorno, guardate Paolo, quando tutti l'avevano abbandonato lui rimase ancora perché aveva incontrato Dio, un giorno sentì una Voce che gli parlava.

⁷⁴ Guardate John Wesley, Martin Lutero, Calvino; gli uomini che hanno mai fatto qualcosa per Dio sono stati uomini che hanno ascoltato Dio e sono rimasti sulle loro convinzioni, hanno ascoltato e aspettato. Non fa alcuna differenza quello che dicono gli altri, loro aspettano finché non sentono Dio. I grandi risvegli stanno avvenendo, e sembra che questi venti impetuosi, e forti potenze, e tutto questo che accade, loro aspettano. Le aquile di Dio lo fanno sempre, finché non possono sentire quella Voce che gli parla.

⁷⁵ Sapete, le grandi cose non fanno molto rumore. Ci avete mai pensato? Beh, sapete, il sole può attingere dieci milioni di barili d'acqua con meno rumore di quanto possiamo pompare un bicchiere pieno da una pompa. Le grandi cose di solito si muovono in silenzio. Avete mai sentito i pianeti girare l'uno intorno all'altro? No, ma quanto è grande? Avete mai sentito l'alba? Eppure disperde tutta l'oscurità, ed è così silenziosa, che neanche ci sveglia, ma disperde tutta la notte.

⁷⁶ Ciò di cui la chiesa pentecostale ha bisogno oggi, è un'alba, un sorgere del giorno, che quando staranno fermi finché Dio non entrerà nel loro cuore, disperderà la notte. Pensiamo che se la notte viene dispersa, un po' di oscurità da qualche parte, dobbiamo distruggere la città. Non dobbiamo distruggere la città: "Fermatevi", Egli disse, "e riconoscete che Io sono Dio". Disse a Mosè, gli ordinò: "Fermati, osserva e vedrai cosa farò".

⁷⁷ Quello di cui abbiamo bisogno, fratello, abbiamo corso davanti al carro, davanti. . . cavallo davanti al carro.

⁷⁸ Come un messaggero che una volta, corse, sentì qualcosa, uscì di corsa, ma quando arrivò là, non aveva niente da dire quando arrivò là. Penso che sia tutto il problema di oggi, abbiamo sentito molto di ciò che accade, poi siamo usciti e abbiamo corso, ora non sappiamo per cosa stiamo correndo. Aspettiamo finché non sentiamo da Dio, finché Dio non parla al cuore, e non abbiamo un messaggio, qualcosa che quella sottile Voce sommessa ha cambiato ogni nostra fibra.

⁷⁹ Se le chiese, e i laici, e i ministri, e i sacerdoti stasera, aspettassero Dio nella loro caverna da qualche parte finché questo non accade, tutte le barriere denominazionali verrebbero abbattute, e gli uomini sarebbero fratelli. Sì. Siamo nervosi e a pezzi. Sono ancora il popolo di Dio; proprio come Elia era il popolo di Dio, ma aveva bisogno di un'esperienza della caverna.

⁸⁰ L'avete mai notato? Non è la piccola increspatura che riflette le stelle, facendo molto rumore, è la piccola pozza immobile che riflette le stelle. E molte volte, abbiamo fatto troppo affidamento sull'increspatura. Credo che l'increspatura ha in sé dell'acqua, ma sapete cosa la fa incresparsi? Perché è poco profonda. È vero.

⁸¹ Ricordo che una volta, io e mio padre andammo nel campo per prendere del cibo dal campo con un carro. Non so quanti di

voi ragazzi qui, siete cresciuti in una fattoria, ma noi avevamo questa specie di vecchio carro scoperto, e uscivamo fuori, e ogni piccolo dosso che colpivamo, era bumpity-bump, crack, boom, bum, bum, saltava su e giù, e faceva il rumore più terribile che abbia mai sentito. Ma lo caricavamo quanto più possibile di cose buone della fattoria, e tornavamo proprio su quegli stessi dossi e non faceva nemmeno un po' di rumore; era carico.

⁸² Quello di cui abbiamo bisogno stasera è un caricamento, essere riempiti dell'amore e della potenza Divini di Dio, aspettando finché quella sottile Voce somnessa non ci venga incontro. In questo convegno, aspettiamo finché non sentiamo la Sua Voce. Questa è una sfida per noi: Aspettare finché non sappiamo cosa stiamo facendo, aspettare che la Sua Voce parli, e allora sapremo da che parte andare. Quello dovrebbe. . . Mi porta convinzione.

⁸³ Qualcuno dice: "Beh, ora guarda, Fratello Branham, vedi, se la folla corre, beh, non pensi che dovremmo andare con loro?"

"Aspetta Dio".

"Dovrei andare a unirmi a *questa* chiesa?"

"Aspetta Dio".

"Pensi che se avranno un grande risveglio quassù. . .?"

⁸⁴ "Aspetta Dio. Vedi? Qualunque cosa Dio dica. Lascia. . . Aspetta che Dio parli, allora puoi parlare, hai un messaggio". Oh, potreste entrare nell'acqua e saltellare, fare molto rumore, ma aspettate Dio.

⁸⁵ "Cosa senti?" Cosa sentite in tutte queste cose che sono avvenute? Cosa avete sentito in questo? Abbiamo sentito confusioni, abbiamo sentito alti e bassi, e abbiamo organizzato diverse organizzazioni, abbiamo fatto grandi cose del genere. Ma dov'è Dio in tutto questo?

⁸⁶ Abbiamo bisogno di uomini che siano unti, uomini che sappiano dove si trovano, uomini che abbiano incontrato Dio faccia a faccia e parlato con Lui. "Voi Mi sarete testimoni, dopo che lo Spirito Santo sarà sceso su di voi. Le cose che faccio Io, le farete anche voi, dopo che lo Spirito Santo è sceso su di voi. Mi sarete testimoni. Questi segni accompagneranno coloro che avranno creduto". Vogliamo aspettare.

⁸⁷ Gesù disse loro dopo che erano stati con Lui, oh, pensavano di essere stati fuori, e di aver gioito, tornarono, i diavoli gli erano soggetti, Egli disse: "Non siete ancora pronti, salite a Gerusalemme e aspettate finché non sarete riempiti. Farete troppo rumore, e avrete tutto il vapore, e niente, uscirà dal fischietto, e non avrete vapore per far girare le—le ruote".

⁸⁸ Noi possiamo testimoniare, e saltare su e giù, e cantare, e tutto così, ma finché Dio non ci metterà in una tale condizione che possiamo riconoscerci come fratelli, al punto che tutta la

malizia, l'invidia, la contesa e ogni cosa è uscita da noi, il nostro saltare, gridare, lodare Dio, organizzare, parlare in lingue, e guarire i malati, e compiere miracoli, e tutto il resto non conterà mai niente. Tornate e aspettate nella caverna finché non sentiremo la sottile Voce sommessa che ci chiama al servizio di Dio. Oh, quanto ne abbiamo bisogno, quanto il mondo ne ha bisogno! Ne abbiamo bisogno, Dio provvederà.

⁸⁹ Voi dite: “Beh, Fratello Branham, se andranno tutti su...? Che ne sarà di me se—se parto al seguito di tutti *questo* movimento, e partono al seguito di tutti *quel* movimento?”

Partite al seguito di Cristo; aspettate solo un po’.

⁹⁰ Sapete, abbiamo uccelli, e alcuni dei quali sono uccelli migratori. Alcuni, appena arriva la prima piccola brezza fresca, vanno a sud il più forte possibile, ma ce ne sono alcuni che rimangono qui. Beh, un uccello dirà all’altro: “Farai meglio ad andare, vai, i vermi sono migliori laggiù”. Ma *in un modo o nell’altro*, quello che rimane qui, Dio lo nutre proprio per tutto l’inverno come nutre quello laggiù. Dio crea sempre una via per voi. È così. Ed è dimostrato che l’uccello che rimane nel suo habitat è un uccello molto più sano e più robusto di quello che va a sud.

⁹¹ Non dobbiamo preoccuparci. Voi dimenticate che c’è un Dio. Siamo tutti agitati e pensiamo: “Oh beh, se non posso fare *questo*, se posso agire *così*, e non posso unirmi a *questo*!” Rimanete fermi e aspettate che Dio vi parli. Questo è il punto.

⁹² Diciamo per esempio, e se—e se un coniglio, e se dovesse saltare dai boschi del nord alla Florida per vivere? Beh, non—non ce la farebbe mai con i suoi piccoli saltelli avanti così. Beh, e se qualcuno dicesse: “Ora aspetta, diventiamo scientifici su questo, ragazzo. Se rimani qui, ci saranno trenta piedi di neve, ti metterai proprio sotto quella neve e soffocherai”?

⁹³ Sapete, il coniglio rimane proprio dove si trova, e Dio gli fa un paio di scarpe da neve a ottobre, e lui salta proprio in giro sopra la neve, Dio lo nutre sopra la neve. Perché Qualcosa gli dice: “Rimani lì e aspetta”. Non ha ancora scarpe, ma Dio provvederà le scarpe, lui aspetterà soltanto. Il coniglio con le scarpe da neve danza proprio sopra il terreno, mangia delle belle, tenere gemme da sopra gli alberi e rimane nel suo habitat. Certamente.

⁹⁴ Che dire del cerbiatto? Il cerbiatto dovrebbe correre giù per Chicago, e salire su questa Outer Drive qui, e scendere in Florida il più forte possibile. Beh, sarebbe in pericolo, Dio lo sapeva, così lo rende proprio contento com’è, e gli dà due piccoli zoccoli acuminati, e scava proprio per quei trenta piedi di neve, e mangia tutto il muschio dal terreno, e ingrassa quanto può per tutto l’inverno. Vedete? Dio Si prende cura di lui.

⁹⁵ Che dire del povero vecchio orso, goffo com'è? E se Dio...? E se qualcuno dicesse: "E se Dio ti facesse crescere delle scarpe da neve, ragazzo, cosa ne faresti? Beh, sei così pesante, che comunque immergeresti fino in fondo".

⁹⁶ Lui non si preoccupa, c'è Qualcosa che gli dice solo di aspettare, quando arriverà l'inverno, Dio Si prenderà cura della situazione. Non deve mettersi a saltare in alto, e agitarsi tutto, e dire: "Oh, my, gli uccelli stanno andando tutti a sud, è meglio che ci provi". Beh, si ucciderebbe, o qualcuno lo ucciderebbe scendendo.

⁹⁷ È quello che cercano di fare le chiese, cercano di modellare, deridere, unirsi a qualcosa, correre dietro a *questo, quello, o l'altro*. Aspettate il Signore, Egli provvederà per voi. Cosa sentite? Riuscite a sentire la Voce?

⁹⁸ Quell'orso sente la Voce di Dio. Non gli crescono scarpe da neve, ma cosa fa? Esce e si sdraia, e giace là a dormire, per tutto l'inverno. Lascia che gli altri corrano in giro se vogliono, lui si fa solo un buon sonnellino invernale. Perché? Dio gli crea una via, lui ascolta, la natura parla.

⁹⁹ Quella mamma orsa si accoppia in ottobre, va e si sdraia, non si sveglia più fino alla metà di maggio. Quei cuccioli nascono a febbraio. E se la mamma orso dicesse: "Ora, aspetta un minuto, i miei cuccioli nasceranno, ci vorranno tre mesi prima che mai li veda". I piccoli nascono, proprio come un topolino, piccole creaturine, nude, come un giovane topolino. "Beh, come faranno mai questi piccoli a trovare un posto, e come saranno accuditi?"

¹⁰⁰ Lei non si preoccupa di questo, sa che Qualcosa le dice che Dio Se ne prenderà cura. Quando quei simili a topolini nascono a febbraio in tutto quel tempo freddo, sotto il cumulo di neve, Qualcosa fa alzare in piedi il cucciolo, lo fa camminare intorno a sua madre, fino alla mammella, e si mette a succhiare il latte, e rimane proprio lì, e si nutre per tre mesi. E quando la mamma si sveglia, dice: "Buongiorno, figlioli", fa una piccola passeggiata, e va avanti.

¹⁰¹ Lei non è agitata per andare a sud, non è agitata che deve avere il dottore lì a prendersi cura di tutti questi cuccioli, e altro, quando nascono, lei proprio dorme. Amen. Se la chiesa potesse solo trovare il buon senso dell'orsa di aspettare Dio!

¹⁰² Il generale Byrd, quando stava facendo la sua spedizione al Polo Sud, pensava che la sua gente, gli amici che erano con lui avrebbero avuto bisogno di un po' di latte fresco, così volle portare con sé una piccola mandria di bovini, buone mucche da latte, così che potessero avere del latte giù nelle zone gelide, l'Antartico. Così, disse: "Beh, prenderemo delle mucche".

¹⁰³ E a loro capitò di pensare: "Se cambiamo queste mucche da quassù nella zona temperata fino a giù nella zona gelida, quelle mucche prenderanno la polmonite e moriranno, se le portiamo

là". Così, andarono a fargli molte coperte, grandissime pellicce e li misero su queste mucche. Ma sapete una cosa? Quando arrivarono là, scoprirono che non ne avevano bisogno. Dio gli aveva fatto crescere quel pelo lungo, così non avevano bisogno di coperte fatte dall'uomo.

¹⁰⁴ Ecco cos'è la Chiesa oggi. Non m'importa se siete messi laggiù per strada con una padella di latta in mano, se avete un tamburello in mano, se siete operatori missionari, non vogliate essere un Billy Graham o un Oral Roberts, aspettate il Signore, Egli provvederà tutto quello di cui avete bisogno, aspettate di sentire quella sottile Voce sommessa. È ciò che ci serve: aspettare.

¹⁰⁵ "Cosa senti?" Cosa potete sentire? Cosa avete sentito nel corso degli anni? Abbiamo avuto miracoli. Abbiamo avuto cose per cui Dio ha fatto aspettare agli uomini. Egli ha compiuto miracoli, non ha cambiato il paese. Loro ancora... Il peccato si è scatenato più che mai, ed è entrato proprio nelle serrature della chiesa, e l'ha fatta a pezzi. Cosa hanno fatto i nostri miracoli? Cosa hanno fatto le nostre campagne di guarigione? Io credo nella guarigione Divina, certo, ma non si può mai dare più importanza a una cosa minore. La guarigione Divina è una cosa minore, non potremmo mai dare più importanza a quelle cose. La chiesa dovrebbe essere matura. E abbiamo avuto venti impetuosi, e abbiamo avuto ogni genere di sensazioni. Dov'è la chiesa? Dove siamo oggi? Ancora più denominazioni che crescono ogni giorno, e colonizzazioni, e di tutto, e ancora gli stessi uomini.

¹⁰⁶ Quello di cui abbiamo bisogno è aspettare finché non sentiamo la Voce di Dio come singoli. Che ogni uomo e donna in questo convegno, non importa se Jim Jones e gli altri che sono con voi, se loro non lo fanno, voi fatelo lo stesso, ritiratevi in una caverna e aspettate là finché Dio non vi parla. Non muovetevi, Egli lo farà.

¹⁰⁷ Un messaggio, che se il Signore vuole, io... mi ha dato al mio tabernacolo qualche sera fa, e, quando sono tornato dalla California. E stavo parlando su questo, su cosa fosse la nuova nascita, e ho predicato fino a un certo punto, finché non mi sono convinto, il giorno dopo sono partito per la mia caverna.

¹⁰⁸ C'è una signora che parlò con uno dei miei associati di qui, il signor Mercier, fuori nel campo, ero stato fuori con suo marito, a pescare. Il Fratello Bosworth mi aveva raccontato una piccola barzioletta, io la raccontai a suo marito. Era una piccola cosa semplice. Ma questo...io...proprio semplice come...Dissi: "Un ragazzino era in piedi, guardava nella culla dove c'era il suo fratellino, che era appena nato un paio di giorni prima. E i suoi piedi stavano in su, e le sue piccole gengive che sporgevano così, e strillava come se stesse facendo infuriare una tempesta. E

la piccola mamma guardò il piccolo in piedi, lui disse: ‘Mamma, hai detto che questo bambino è venuto dal Cielo?’”

Disse: “Sì, figliolo”.

Disse: “Beh, non c’è da stupirsi che l’abbiano messo fuori”.

¹⁰⁹ Beh, per me era solo una piccola barzelletta, ma la raccontai a un uomo, e lui va e la racconta a sua moglie, e sua moglie disse: “Vuoi dire che il Fratello Branham avrebbe raccontato una barzelletta?”

¹¹⁰ Beh, vedete, è stato sbagliato per me farlo. Certo, lo è stato. A volte guardiamo oltre le cose. Paolo disse: “Se mangiare carne mette una pietra d’inciampo sul cammino del mio fratello, non mangerò più carne finché il mondo esisterà”.

¹¹¹ Beh, l’uomo cercò di giustificarlo, disse: “Le riunioni del Fratello Branham”, dice, “lui diventa così teso, e sotto l’unzione, e vedendo visioni, e altro, che deve rilassarsi”.

Lei disse: “Ma tu non sei il Fratello Branham, e non hai quel tipo di riunione”.

¹¹² Vedete, pone una pietra d’inciampo, dobbiamo stare attenti a quello che facciamo. Dio ci giudicherà per come agiamo e per quello che facciamo. Non m’importa se abbiamo forti venti impetuosi, e guariamo i malati e quant’altro, Gesù disse: “Molti verranno a Me quel giorno e diranno: ‘Non ho io scacciato diavoli nel Tuo Nome? Non ho fatto io molte opere potenti?’”

Egli dirà: “Allontanatevi da Me, voi operatori d’iniquità, neanche vi conoscevo”.

¹¹³ Non voglio stare con quel gruppo. C’è qualcosa nel mio cuore che voglio essere, è essere onesto quando starò davanti a Dio.

¹¹⁴ Questo mi condannò. Poi quando predicavo, sono stato sottoposto a un’indagine fiscale per la mia chiesa e per la mia campagna...[Punto vuoto sul nastro—Ed.]...mi messo sotto torchio. E per quasi sei mesi, ho dovuto ripescare il certificato di nascita di mia nonna, quasi, per il governo. E questi contrabbandieri, e contrabbandieri d’alcool, e altro che se la cavano, e giocatori d’azzardo, e i tizi delle sigarette.

¹¹⁵ E voi fumatori di sigarette, non vi vergognate? Avete visto nel, credo, *Reader’s Digest*? Potrei sovrastimarlo, o sottostimarlo, ma penso che saranno centotrentatremila a morire quest’anno per aver fumato sigarette. E questi, il novanta per cento di questi sono le *cosiddette* persone di chiesa. Qual è il problema? Siamo caduti da qualche parte.

¹¹⁶ Stavo scendendo per il viottolo domenica, e c’era un predicatore che stava là a pregare su un...Giù da me, c’è una, hanno formato una piccola squadra, dicono di prendere i—i ragazzi, gli danno una squadra di baseball, e avevano un predicatore che stava là a benedire i terreni.

117 Quando avevo diciassette anni, ero un ragazzino piuttosto attivo, giocavo come interbase, e giocavo per la chiesa metodista in una—in una squadra della chiesa. E ogni ragazzo che anche giocasse a baseball di domenica non poteva giocare con le chiese, e ora qui stanno queglii stessi predicatori, che benedicono il luogo. Ma, cosa è successo?

118 I nostri potenti venti impetuosi ci hanno portato da qualche parte? I nostri tuoni, e fulmini, e sangue, e tutto il resto ci hanno portato da qualche parte? Ci hanno resi più dolci e più umili davanti a Dio? Abbiamo bisogno di tornare di nuovo alla Presenza di Dio. È esattamente così. Ci lasciamo andare così tanto e ci adagiamo sulle sensazioni, e altro, torniamo a Dio.

119 Ero condannato, stando sul pulpito; lo confesserò proprio qui, perché mi è già stato perdonato. Stavo cenando, e squillò il telefono, era il numero privato, perché abbiamo una segreteria telefonica. E—e il telefono squillò, e mi chiesi se fosse forse qualcuno che mi conosceva, e mia moglie entrò, e mise la mano sul telefono, disse: “Di nuovo queglii uomini del governo”.

120 Oh, mi sembrava che la testa si staccasse da sopra, in qualche modo, ero così nervoso e a pezzi. Dovevo andare a ripescare *questo*, e ripescare *quello*, e poi confuso *così*, e andare a fare il servizio, e far fare *questo* ai diaconi, e far fare *questo* agli amministratori; ero così stanco. Sapete cosa feci? Dissi: “Di’ loro che non sono qui in questo momento. E corsi fuori casa e girai dietro casa.

Quando rientrai, mia moglie mi guardò, ed è un tesoro, disse: “Billy, era proprio così?”

Dissi: “Certo, lo era, non ero qui dentro, proprio in quel momento”.

121 Vedete, a volte può agire come se fosse la verità quando è ancora una bugia. Dio non vuole che noi mentiamo, o diciamo piccole bugie bianche, o che ci nascondiamo dietro l’angolo, tutto deve essere proprio chiaro e trasparente. Questo mi condannò, ci pensai tutto il pomeriggio, iniziai a pregare per qualcuno, non riuscivo a pregare per loro.

122 Ascoltate solo un minuto: “Se il nostro cuore non ci condanna”, ma se c’è qualcosa nella vostra vita che vi condanna, fareste meglio a sistemare quella cosa, non m’importa cosa al mondo voi... Voi—voi non potete proprio operare bene, lo Spirito Santo non può trattare con voi. Quando avete pregiudizio, ed egoismo, e tutte quelle cose in voi, lo Spirito Santo non può mai benedirvi; potreste avere delle emozioni intellettive, un po’ di eccitazione.

123 Lasciate che vi spieghi qualcosa, per esempio, quando una—una donna si sposa, e ha paura di non avere un bambino, non ne avrà, no, ma lasciatela andare ad adottare un bambino, allora ne avrà uno. Ora, i libri affermano che nove su dieci lo faranno.

Perché? Questo pone il suo corpo nella giusta emozione. Ora, vedete se . . . Chiedete al vostro dottore se non è giusto. Perché? La pone nel giusto atteggiamento.

¹²⁴ Giobbe disse: “Le cose che temevo di più si sono abbattute su di me”. Vedete, voi non . . . Voi volete essere al di sopra di tutto, dove non c’è condanna o niente per voi. Dovete vivere come veri Cristiani, vivere nella Presenza di Dio, vivere ogni giorno, ogni ora, ogni momento, non dire niente, non fare niente, non andare da nessuna parte. Fate in modo che tutto quello che fate sia come Cristo, tutte le vostre azioni. Dio richiede che ci asteniamo assolutamente da tutte le cose del mondo, separazione. Il mondo vuole persone socievoli, andranno in spiaggia a farsi il bagno, o a fare una partita a carte nel seminterrato, a bunco nella chiesa. Lasciate che vi dica, che Dio vuole dei separatori che separino uomini e donne dal peccato. Ascoltate, mi condannò.

¹²⁵ Lasciate che vi mostri qualcosa, diciamo per esempio, che in questo momento, sono proprio ora, le dieci meno un quarto per il mio orario. E se Joseph qui, il che so che non lo farebbe, ma a una settimana da oggi fosse, lui fosse, beh, non fosse un Cristiano, e lui—lui volesse difendere un suo amico, e così cercasse di dire che era a Filadelfia in questo momento, il martedì sera dell’otto, o del dieci, o di quello che è, del nove, il nove giugno alle dieci meno un quarto era a Filadelfia, perché deve difendere quell’amico. Va bene, lo prendono in parola per questo. Lui dice: “Lo giuro solennemente”.

¹²⁶ Vedete, può dirlo mentalmente, ma in fondo all’anima, sa che è sbagliato. Così lo presentano al processo, e dicono: “Signor Boze, giura solennemente che era a Filadelfia in un *certo e certo* luogo martedì sera, del—il nove giugno, 1959?”

“Giuro solennemente che ero proprio qui con il mio amico, proprio qui in un *certo e certo* luogo”.

Dice: “Andate a prendere la macchina della verità, fissiamogliela ai polsi”. Dice: “Signor Boze, vuole tenere le mani e giurarlo?”

¹²⁷ Lui dice: “Ora, devo farlo agire, sembrare giusto”. Può avere una gran faccia tosta: “Sissignore, miei carissimi amici, giuro solennemente qui, che quella sera ero in un *certo e certo* posto quassù a Filadelfia”.

¹²⁸ Quella macchina della verità dice: “Lui sta dicendo una bugia”. Perché? Mentalmente, sta cercando di farlo sembrare giusto, lo sta dicendo bene, ma il suo cuore dice: “No”. È la sua anima, è lì che vive Dio.

¹²⁹ L’uomo non è stato fatto per dire una bugia, l’uomo è stato fatto per dire la verità. E se tornate indietro e mantenete pregiudizio ed egoismo, e come vi aspettate che Dio risponda mai alla preghiera? Oh, potete parlare in lingue, e saltare sui sedili, e gridare, battere i tamburelli, e parlare del vostro vicino lì fuori,

non aspettatevi che Dio risponda mai alla preghiera per voi. Oh, sì è così.

¹³⁰ Così, quando iniziai a pregare per un bambino malato, andai a imporre le mani su di lui, e lo Spirito Santo disse: “Per quanto riguarda che ‘non eri in casa?’” Io. . . Vedete, se c’è una vibrazione. . . Se c’è qualcosa tramite l’imposizione delle mani. . . Se non siete a posto con Dio, e—e c’è qualche condanna lì, sapete proprio nel cuore che Dio non vi risponderà. Ora, è la verità, fratelli miei.

¹³¹ Beh, ero così condannato, non ne volevo più, chiusi proprio la porta, e andai nella mia caverna, tutti sapete che ho una caverna, e rimasi là in quella caverna. Pregai, piansi, dissi: “Dio, c’è gente malata che viene. Mi dispiace di averlo detto. Non solo ho mentito io, ma ho fatto mentire mia moglie. Lei ha detto che non c’ero, non l’avrebbe detto per niente, se non glielo avessi detto io di farlo”. Ed ero tutto agitato.

¹³² Non abbiamo bisogno di essere agitati per qualcosa, Dio è con noi, chi può essere contro di noi? Non avete niente da mettere al buio, niente da essere in ombra, distinguetevi e siate sinceri.

¹³³ E se sapete che dovrete nascere di nuovo, ed essere riempiti dello Spirito Santo, e avere un’esperienza come ebbero loro il Giorno di Pentecoste, e lasciate che qualche credo di chiesa vi nasconda dietro qualcosa che sapete essere la verità, non aspettatevi che Dio risponda mai alla vostra preghiera, non lo farà. Giusto.

¹³⁴ “La mia chiesa non parla, e la mia chiesa non. . .”

¹³⁵ Non mi importa cosa crede la chiesa, si tratta di quello che Dio ha detto. Sapete che dovete nascere di nuovo, e dovete essere simili a Cristo. E se non avete ancora avuto quell’esperienza, e tutta la condanna del mondo e le cose non sono sparite da voi, tornate alla caverna, o, sotto il ginepro proprio in fretta, e dentro la caverna il più forte possibile, e ascoltate per vedere cosa potete sentire. Sentirete qualcosa di più di un vento impetuoso, sentirete qualcosa di più di una sensazione, o di una guarigione Divina, o di sangue, e di fuoco, e di fumo, o di qualsiasi cosa abbiano, tutte queste cose che accadono, o una grande chiesa, o unirsi a *questo*, o culto, o qualcosa a cui unirsi, o qualche grande organizzazione, sentirete una Voce che vi parla, sentirete Dio scendere in quell’anima e farvi confessare ogni cosa, e andare a metterla a posto.

¹³⁶ Voglio dirvi cosa accadde, in chiusura. Non ho mai detto cosa accadde, non voglio dirlo, non lo dirò, perché Satana non può prenderlo finché è nel mio cuore, Dio vive lì, ma se lo dico, lui lo sentirà, e bloccherà ogni strada. Questo è stato il mio problema. Ho amato le persone così tanto che dico sempre tutto e lo lascio uscire, ma questa volta, lo serbo. Ora, lui non sa niente di questo, accadrà, per prima cosa lo vedrete.

¹³⁷ Ed ero stato là in fondo a pregare, dissi: “Dio, non sono nemmeno degno di essere Tuo servitore”. Io, stare là con un uomo che amo, e dirgli una barzelletta che avrebbe messo una pietra d’inciampo sul suo cammino, eppure, sono contrario alle barzellette. Quelle piccole cose, pensai: “Mi stavo solo rilassando”. Stavamo pescando, dissi: “Sai cosa mi ha raccontato il Fratello Bosworth?” E gli raccontai quella piccola barzelletta. Vedete, ritornò subito. Perché? Dio mi stava preparando proprio in quel momento a togliere quella roba da me.

¹³⁸ Dovete esserlo se avete intenzione di pregare per i malati, e mettere le mani su—su una macchina della verità, vi rileverà e vi farà dire la verità, perché dirà che state mentendo se state mentendo. A cosa serve imporre le mani sui malati e chiedere la guarigione? Dovete essere onesti, amici. È così.

¹³⁹ Mi vergogno di dirlo davanti alla chiesa, ma l’ho fatto. E poi quando Dio mi perdona . . . Ed ero stato là dentro a piangere per un po’, entro in quella vecchia caverna con tutti i miei mobili là dentro, non ne ho mai messi, ho solo trovato la caverna, gli agenti federali non mi troverebbero mai in quel luogo. No, loro . . . Devo risalire ruscelli, e attraverso avvallamenti, e su rami, non la troverebbero mai, si deve andare lungo un albero, andare lungo un albero, e sotto le radici, e tornare nella caverna così. E all’interno c’è un altare, una balaustra, una croce fatta di—di pietra, una grande lastra, come mai sia stata tagliata, non so dirlo, e due pezzi disposti qui per formare la croce, un posto per me per sdraiarmi, una cavità nella roccia *così*, proprio perfetta che più non si può. Torno là dentro per pregare.

¹⁴⁰ E poi dopo che io, i miei peccati, capii che mi erano stati perdonati, uscii, io sempre . . . Quando si entra nella fenditura nella caverna, c’è una grande roccia, grande quasi la metà, oh, è due o tre volte più grande di *così*, alta più o meno come quel pianoforte lì. E mi metto su quella roccia, e guardo sempre a est, è un grande paese di montagna come questo, e guardai a est, e mi metto lì su questa roccia proprio davanti alla mia caverna e adoro il Signore. Oh, io proprio Lo adoro fino a piangere.

¹⁴¹ Erano le tre del pomeriggio, ed ero all’esterno, e dissi: “Dio, perdonami, non m’importa se mi costa la vita”. Dissi: “Tu perdonala, sono stato io la causa che lei lo ha detto, Signore, non l’avrebbe detto. Ma io non avrei dovuto dirlo, dovrei vivere meglio di così, andando qui fuori a pregare per i Tuoi figli malati, imponendo le mani su di loro. Tu mi hai condannato, e sapevo che non mi avresti risposto, finché quel peccato non fosse stato confessato e messo a posto”.

E chiamai l’uomo, lo misi a posto, dissi: “Ho mentito, l’ho fatto fare a mia moglie. Mi perdoni per questo. Mia moglie ha detto che io . . .”

“Va tutto bene, Reverendo Branham, immagino lei sia così distrutto”.

142 Dissi: “Mi sembrava che la testa si stesse staccando, ma questo non fa alcuna differenza, non mi dà spazio per mentire. Dovrei dire la verità, a prescindere da quanto fa male”.

143 Allora cosa? Stavo lì e piangevo, e qualcosa disse così. . . Dissi: “Signore, una volta Mosè voleva sapere che aspetto avevi, e l’hai portato in una fenditura nella roccia, e l’hai nascosto là, e quando sei passato, Mosè disse che sembrava la schiena di un Uomo”.

144 Il fogliame è molto fitto, il sole stava tramontando attraverso il, dietro di me *così*, guardando verso est, avevo le mani alzate, proprio il più immobile possibile. Mi capitò di notare tra i cespugli, c’era un po’ di vento che iniziò a soffiare, si muoveva tra i cespugli, e passò proprio vicino alla grotta accanto a me, proseguì di lato, non lo dimenticherò mai finché vivrò.

145 Oh Dio, fammi stare fermo! Nascondimi nella fenditura della roccia, Signore. Voglio sentire quella sottile Voce sommessa.

146 Quando capii di essere stato perdonato, vidi quelle foglie muoversi, e quel venticello, non un vento che soffia ovunque, solo un po’ di vento, come lo sentii quando ero un ragazzino tra i cespugli. Hai. . . Quel vento scese proprio da un lato, passò, soffiò proprio molto dolcemente, passò proprio vicino dove mi trovavo *così*. Potevo sentire le foglie muoversi, passò proprio accanto di fianco alla caverna, che scendeva. Cosa significava per me? È quello stesso vento là in passato quando avevo sette anni, che portavo l’acqua per quell’alambicco clandestino, mi incontrò lassù nel cespuglio quel giorno, soffiò in quel cespuglio e disse: “Non fumare, non bere, o contaminare il tuo corpo in nessun modo, c’è un’opera da fare per te quando sarai più grande”.

147 Fratello, cosa senti in tutto questo? Sei. . .? Senti molto rumore per creare un’organizzazione? Vuoi indossare una giacca ecclesiastica? O vuoi aspettare quella sottile Voce sommessa che crescerà e ti renderà quello che dovresti essere, che ti renderà un vero Cristiano? Pensaci. “Cosa senti, Elia?” Cosa senti, Chicago? Aspettiamo la sottile Voce sommessa in questo convegno.

148 Chiniamo i capi ora solo un momento. Mi chiedo, i membri del Corpo di Cristo che sono qui stasera, ora fermatevi un minuto e pensate: voi membri di chiesa, voi che siete membri del Corpo di Cristo, a prescindere dalla chiesa in cui andate, questo con c’entra niente, perché c’è corruzione in tutte, proprio come c’è nella città, ma quanti vorrebbero dire: “Dio, per me, durante il periodo di questo convegno, voglio ritirare la mia anima nella fenditura della roccia, aspetterò finché non sentirò una sottile Voce sommessa che mi ungerà, e mi renderà un vero testimone per Te, che mi darà un tale amore, una tale nascita”?

¹⁴⁹ Ora con ogni capo chino e tutti gli occhi chiusi, questi che sono laici e membri di chiesa, vorreste alzare la mano? Dire: “Dio, ricordati di me, mettimi nella fenditura, parlami con una sottile Voce sommessa, ho sentito i venti impetuosi, ho sentito i tuoni, i lampi, i, ma voglio sentire una sottile Voce sommessa che mi ungerà e mi manderà al mio posto di dovere come una persona diversa”. Dio vi benedica. C’è il novanta per cento di questo uditorio con le mani alzate. Preghiamo.

¹⁵⁰ Oh Signore, eccoli qui. Perdonami, Signore, non intendevo dirlo così. *Eccoci* qui, Signore. Proprio come è vero che io sto qui, Dio, credo che ora Tu stia chiamando la Tua Chiesa in una caverna per parlare a loro. E Signore, non dev’essere del tutto una—una caverna fatta, come quella in cui si nascose il profeta, ma può essere una piccola caverna nei nostri ricordi, può essere una caverna nella nostra anima dove possiamo tornare indietro, fermarci a fare l’inventario, guardarci intorno e poi ascoltare per vedere cosa possiamo sentire. E abbiamo sentito il vento, e ne siamo grati, abbiamo sentito i venti impetuosi, e abbiamo sentito i ruggenti risvegli, e abbiamo visto i miracoli del Monte Carmelo, e abbiamo visto la sconfitta. E Signore, siamo stanchi stasera, siamo nervosi, abbiamo bisogno di Te. Siamo sdraiati qui sotto il ginepro, cibaci con la Tua Verità, Signore, la Tua Parola è la Verità. Poi portaci da qui, in questo momento, Signore, alla caverna e facci nascondere là nella fenditura della roccia, finché non sentiremo quella sottile Voce sommessa.

¹⁵¹ E che questo convegno non si risolva del tutto in un grande grido e un giubileo, ma che possa risolversi in un’esperienza, in un singhiozzare, e un ravvedimento, e uno—uno spirito di risveglio nel cuore degli uomini che li ravviva, che li riporti di nuovo a Dio, e a quella dolce, umile esperienza come la sera in cui siamo stati salvati, Signore.

¹⁵² Confessiamo i nostri peccati, siamo onesti, noi—noi li confessiamo davanti a Dio e davanti agli uomini. Signore, quando penso a quello che dissi a mia moglie: “Di’ loro che non sono a casa, io—io—io sono fuori proprio ora, io—io non sono qui proprio in questo momento”, Signore, ciò mi aveva condannato, ma Tu mi hai perdonato per questo, e ora so di meglio.

¹⁵³ Oh, addolcisci la nostra vita, Signore, versa l’Olio e il balsamo di Galaad, e l’unzione, Signore, e ungi la nostra anima con la Tua bontà e la Tua misericordia, affinché possiamo sentire Dio parlarci di nuovo. Concedilo, Signore.

¹⁵⁴ Per ognuno che è qui, e per gli altri in tutta la nazione: Abbiamo visto, Signore, che il tuono, e il vento, e i terremoti, e non hanno portato i risultati, Signore, loro—loro vogliono ancora fare più denominazioni, e disgregare, e colonizzare, e—e separare gli uomini fra di loro. Dio, facci stare fermi finché non sentiamo la Voce di Dio, che fonde la nostra anima, una

con l'altra. Concedilo, Signore. Ascoltaci, e perdonaci, e donaci quello Spirito, con cui possiamo vivere, giorno per giorno.

¹⁵⁵ Guarisci la malattia in mezzo a noi, Signore, quelli che sono qui, che non si sentono bene, Padre, preghiamo che non debbano nemmeno aspettare fino al servizio di guarigione di venerdì sera, ma possano—possano, proprio ora, in quella dolcezza, e là dietro nella fenditura, sentire la Voce di Dio parlare: “Io sono il Signore che guarisce tutte le tue malattie”. E allora non si tratterà di scorrere per file di preghiera, e—e diversi luoghi, ed evangelisti che impongono le mani su di loro, ma sarà un'esperienza che sempre, che sapranno che è successo qualcosa. Concedilo, Padre. Ma soprattutto, perdonaci delle nostre trasgressioni, vogliamo stare irreprensibili in quel Giorno. Perché chiediamo questo, nel Nome di Gesù, e per amor Suo. Amen.

¹⁵⁶ Potresti suonare quell'inno per me? *Essere Come Gesù*. Tu...?... “Essere come Gesù, sulla terra bramo essere come Lui”. Lo conosci?

¹⁵⁷ È così che volete essere? Certo, che sì. Quanti conoscono il cantico? Facciamo... Bene. Cantiamolo ora con adorazione: *Essere Come Gesù*. Questo è il mio desiderio, voglio il Suo Spirito. È qualcosa che io—io... Non ci si può pulire le proprie macchie, non più di quanto un leopardo possa pulirsi le chiazze leccandosi, non si può farlo. AdoriamoLo, e diciamoGli di togliere ogni coscienza di peccato, ogni incredulità, e stabiliamo quel—quel qualcosa in noi che sappiamo dove ci troviamo, non c'è peccato sul nostro cammino, e Dio risponde alla preghiera, e sappiamo che è la verità. Ma se il nostro cuore ci condanna, allora Dio non ci ascolterà. Se c'è qualche condanna, togliela, Dio.

¹⁵⁸ Cantiamo ora, se puoi aiutarmi. Dacci un accordo, sorella. Non lo conosci. Va bene. Allora te ne dirò uno che poi potremo cantare, un buon vecchio cantico di qualche tipo. Sento proprio che lo Spirito vuole che Lo adoriamo cantando in questo momento. Vi sentite così? Mi piacerebbe proprio cantare qualcosa al—al Signore Gesù, qualcosa per farGli... .

¹⁵⁹ Sapete, si tratta di cantare. Sapete, il profeta disse, era tutto turbato, Eliseo lo era, e disse: “Se non fosse che io rispetti la presenza di Giosafat, neanche ti guarderei, ma comunque, portami un sonatore”. E cominciò a cantare, e a suonare gli strumenti, e quando lo fece, allora lo Spirito di Dio andò sul profeta. Vi ricordate la storia, vero?

¹⁶⁰ Oh, quanto è meraviglioso essere come Lui! Quanti conoscono il vecchio cantico: “Posto, posto, c'è posto alla Fonte per me?” Quanti lo conoscono? Lo conosci, sorella? Quello? Eh? Cosa dici? Lo conosci?

¹⁶¹ Ora, potete avere tutti i piccoli cantici che volete, i piccoli giubilei, vanno bene, ma per me, riportatemi a questi. Credo che il... Quando lui prese la penna, iniziò a batterla su... .

¹⁶² Quanti conoscono il vecchio cantico di *Più Vicino, Mio Dio, A Te?* È un vecchio cantico, anch'io lo amo. Dacci un accordo su questo, sorella: *Più Vicino, Mio Dio, A Te*.

Voi dite: "Quello è un funerale".

¹⁶³ Ne abbiamo bisogno. È così. Voglio che tutti i peccati che sono in me, che sono vivi, siano morti. Voi no? Finché non riuscite ad arrivare a quel punto, a pezzi, non sarete mai modellati bene. Oh, quanto è meraviglioso quel cantico!

Più vicino, mio Dio, a Te, più vicino a Te!
 Anche se sia la croce che mi sollevi,
 Ancora tutto il mio cantico sarà:
 Più vicino, mio Dio, a Te;
 Più vicino, mio Dio, a Te, più vicino a . . .

¹⁶⁴ Chiudiamo semplicemente gli occhi ora, e alziamo le mani, e cantiamolo.

Più vicino, mio Dio, . . .

¹⁶⁵ Padre Dio, modella il nostro cuore in modo diverso, Signore. Se c'è peccato fra noi, Signore, togliilo di mezzo a noi. Non ci importa a quale livello dobbiamo arrivare, Signore, se dobbiamo essere chiamati in qualche modo, disprezzati e rigettati, facci solo essere vicini a Te, Signore.

[Il Fratello Branham mormora *Più Vicino, Mio Dio, A Te—Ed.*]

¹⁶⁶ Oh Signore, Ti amiamo, Padre. Dio, perdonaci, Signore. Uno di questi giorni, Signore, se tarderai, percorreremo le navate qui, diversi, una bara cigolante. Oh, perdonaci ora, Signore, delle nostre mancanze. Ti adoriamo, siamo proprio come figli, Signore, che adoriamo nello Spirito. Che quella piccola brezza, quel vento in cui Dio era davanti alla caverna quel giorno, di cui ho appena parlato, lascialo passare in ogni cuore qui dentro, Signore. Che una sottile Voce sommessa possa parlare, dire che i nostri peccati sono perdonati mentre Ti aspettiamo, Signore. Nel Nome di Gesù, preghiamo. Amen.


¹⁶⁷ Non conosco la vostra opinione, ogni persona ha la propria opinione, ma per me, così è quando Cristo viene, quella dolce, umile sensazione. Per me, è la sottile Voce sommessa che parla molto più forte del potente vento impetuoso. Onestamente nel cuore, credete che sia vero? Certamente, lo è.

¹⁶⁸ Ora, a qualcuno seduto vicino a voi, prendetegli solo la mano ora, cantiamolo di nuovo. Stringete proprio la mano a qualcuno vicino a voi mentre—mentre cantiamo quel *Più Vicino, Mio Dio, A Te*. Stringete la mano a qualcuno. So che ci sono tutte chiese diverse che si trovano qui ora. Cantiamolo di nuovo:

Più vicino, mio Dio, a Te, più vicino a Te!
 Anche se sia la croce che mi sollevi,
 Ancora tutto il mio cantico sarà:

Più vicino, mio Dio, a Te;
Più vicino, mio Dio, a Te, più vicino a Te!

¹⁶⁹ Dio lo conceda che non usciate più da quell'attitudine in cui vi trovate ora. Rimanete dolci davanti a Dio, aspettate la Sua Voce, la sottile, tenera, dolce Voce che parla. Espellerà tutta la vostra colpa e vergogna, il Sangue di Gesù. Dio vi benedica ora.

¹⁷⁰ C'è qualcos'altro che vuoi dire, Fratello Joseph? Bene. Dio ti benedica ora. Ci vediamo domani. 

59-0609 Che Cosa Senti Tu, Elia?
Chiesa di Philadelphia
Chicago, Illinois U.S.A.

ITALIAN

©2025 VGR, ALL RIGHTS RESERVED

VOICE OF GOD RECORDINGS, EUROPEAN OFFICE
P.O. BOX 78, 9520 AB NIEUW-BUINEN, NETHERLANDS

VOICE OF GOD RECORDINGS
P.O. BOX 950, JEFFERSONVILLE, INDIANA 47131 U.S.A.
www.branham.org

Avviso di copyright

Tutti i diritti riservati. Questo libro può essere stampato con una stampante di casa per uso personale o per essere distribuito, gratuitamente, come strumento di divulgazione del Vangelo di Gesù Cristo. Questo libro non può essere venduto, riprodotto su larga scala, pubblicato su un sito web, conservato in un sistema di recupero dati, tradotto in altre lingue, o usato per richiedere fondi senza l'espresso consenso scritto della Voice Of God Recordings®.

Per maggiori informazioni o per altro materiale disponibile, per favore contattare:

VOICE OF GOD RECORDINGS, EUROPEAN OFFICE
P.O. Box 78, 9520 AB NIEUW-BUINEN, NETHERLANDS

VOICE OF GOD RECORDINGS
P.O. Box 950, JEFFERSONVILLE, INDIANA 47131 U.S.A.

www.branham.org